

# EMERGENZA ABITATIVA

**IN VIA VEZZA**

NEL MARZO DELLO SCORSO ANNO È STATO OCCUPATO L'APPARTAMENTO DI UN UOMO DI 66 ANNI, NON VEDENTE

## Le occupazioni scendono a 23 San Donato il quartiere più colpito

*Acer, il piano del presidente Alberani è di azzerare il fenomeno*

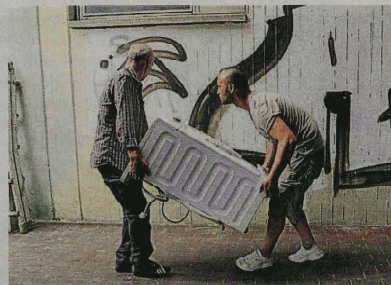
di FRANCESCO PANDOLFI

**LO SGOMBERO** dei palazzi di via Gandusio ha fatto calare di molto il numero degli alloggi Acer attualmente occupati. Prima di ieri, infatti, gli appartamenti di edilizia residenziale pubblica abitati illegalmente erano 32, ma con la liberazione delle nove case di Gandusio, le occupazioni sono scese a 23. Per tutti questi casi Acer ha già in programma lo sgombero, visto che l'obiettivo, sempre dichiarato dal presidente Alessandro Alberani, è quello di arrivare a una situazione di zero occupazioni.

**IL QUARTIERE** più colpito dal fenomeno delle invasioni abusive, nonostante gli sgomberi di ieri in Gandusio, però, fanno sapere da Acer, resterebbe il San Donato, caratterizzato in passato da alcuni episodi poco felici, in particolare in via Vezza al civico 4, dove a marzo dello scorso anno, ad esempio, fu occupato l'appartamento di un sessantaseienne non vedente, che tornato in Italia da



**IN STRADA** Alcuni momenti dello sgombero



Le persone portano via le loro cose. Sopra, Alberani

**DOPO L'OPERAZIONE**  
**Gli alloggi popolari con occupanti all'interno erano 32 fino a due giorni fa**

un viaggio all'estero trovò la serratura cambiata. L'alloggio fu poi liberato dopo pochi giorni e al sessantaseienne fu data una nuova casa. Il numero delle occupazioni,

in ogni caso, è in calo anche rispetto allo scorso anno. A ottobre 2016, infatti, risultavano invase ancora 29 abitazioni. L'attività di Acer per liberare tutti gli appartamenti, quindi, va avanti.

**L'ULTIMO** sgombero, prima di via Gandusio, risale a sabato scorso quando le forze dell'ordine e gli uomini dell'Azienda casa Emilia-Romagna sono intervenuti in via Falcone per liberare un appar-

tamento occupato. Mentre l'ultima segnalazione di occupazione risale a pochi giorni fa in via Tibaldi, per cui l'Acer ha già informato l'autorità giudiziaria. Oltre agli sgomberi veri e propri, però, l'Azienda sta agendo anche in via preventiva. Sono infatti una cinquantina gli appartamenti attualmente sfitti che sono stati dotati di porte blindate all'ingresso per evitare che gli alloggi possano essere occupati prima di essere asse-



### IL PUNTO

#### La prevenzione

**Sono una cinquantina gli appartamenti attualmente sfitti che sono stati dotati da Acer di porte blindate, per evitare che gli alloggi possano essere occupati prima di essere assegnati ai legittimi proprietari.**

gnati ai legittimi proprietari. Una decisione, quella di installare porte blindate, presa qualche mese fa e che viene applicata anche alle case che vengono sgomberate. Inoltre, fanno sapere da Acer, quest'anno, rispetto ai due anni precedenti, per la prima volta i tentativi di occupazione girano in negativo, perché inferiori alla somma delle operazioni preventive per evitare invasioni e sgomberi.

SABATO 15 LUGLIO 2017 **il Resto del Carlino**

**BOLOGNA PRIMO PIANO** 5 ..

**LA DINAMICA**

LA MUNICIPALE È ENTRATA NEGLI INGRESSI DEL PALAZZO BUSSANDO ALLE PORTE DI TUTTI GLI APPARTAMENTI ANCORA ABITATI

**VIRGINIA GIERI**

«L'INTERVENTO SI È RESEO NECESSARIO PER MANTENERE I FINANZIAMENTI PUBBLICI PER LA RISTRUTTURAZIONE»

# Sgombero in via Gandusio Fuori in 70 fra le proteste

## Una delegazione poi è andata anche in Comune

di **NICOLETTA TEMPERA**

**DOPO** le "prove generali" degli scorsi mesi, ieri la polizia municipale - con l'assistenza di un'ottantina di uomini, tra poliziotti e carabinieri - ha eseguito, alla fine, lo sgombero dei palazzi Acer di via Gandusio. I civici interessati erano quelli dal 6 al 12, dove oltre a un gruppetto sparuto di assegnatari "irriducibili" in regola (cinque persone), c'erano anche otto inquilini che, o per morosità, o perché ormai senza più le condizioni, non avevano più diritto all'alloggio di edilizia popolare, nove occupanti "certificati" e diciotto sospetti. Negli appartamenti invasi sono state trovate un'altra trentina di persone, la maggior parte romeni. La Digos ha provveduto a identificare tutti e gli adulti occupanti (c'erano anche 18 minori) verranno denunciati per invasione di terreni ed edifici.

**LA LUNGA** mattinata di via Gandusio è iniziata con non erano ancora le 7, quando la municipale e i blindati di polizia e carabinieri sono arrivati nella strada che costeggia il ponte di Stalingrado, accompagnati dal 118, dai vigili del fuoco e dai fabbri. Il ruolo degli uomini in ordine pubblico era quello di permettere ai vigili urbani di liberare i palazzi: centosessanta appartamenti, centoventi dei quali erano già stati lasciati dagli inquilini nei mesi scorsi. Il complesso, infatti, è inserito in un progetto di maxi riqualificazione da circa 5 milioni di euro: per questo l'Acer aveva già provveduto a ricollocare gli abitanti aventi diritto in altri alloggi. Erano rimasti in pochissimi regolari. E malgrado fossero già state proposte loro più soluzioni abitative alternative, i cinque non avevano nessuna intenzione di mollare gli alloggi di via Gandusio. Ieri mattina, alla fine, hanno ceduto. Ma non senza protestare. Alle 7 la municipale è entrata, a gruppetti scortati da carabinieri e polizia, nei vari ingressi del palazzo, bussando alle porte di tutti gli appartamenti ancora abitati. E così, piano piano, mentre nella strada risuonavano le proteste, gridate al megafono,

no, di quelli di "Pugno chiuso", la gente è iniziata a uscire. Buste piene di abiti e coperte, tanti cani, un pappagallo e persino un ermellino. Una settantina di persone dirette chi verso un destino più o meno certo, chi senza prospettive.

**PERCHÉ** se per i cinque aventi diritto l'Acer ha già pronti nuovi alloggi, per i soggetti con fragilità e i nuclei con minori (una cinquantina in totale) si è dovuto attivare il Prio del Comune che ha di sposto per loro l'accoglienza temporanea nell'ex ostello di via Viadagola. Una piccola delegazione di "sfrattati", a fine sgombero, intorno a mezzogiorno, è andata a

**DAL MATTINO**

**leri municipale, polizia e carabinieri sono arrivati con vigili del fuoco e fabbri**

palazzo D'Accursio, per parlare col sindaco Virginio Merola, ma senza successo. «In questi mesi con Acer abbiamo lavorato sodo per proporre a tutti gli assegnatari regolari alloggi alternativi per il periodo del cantiere - ha detto l'assessore alla casa Virginia Gieri - l'intervento si è reso necessario per mantenere i finanziamenti pubblici per la ristrutturazione. Dopo i lavori ci saranno più alloggi di edilizia residenziale pubblica a disposizione». «Questo comparto - ha aggiunto il presidente di Acer Alessandro Alberani - può diventare un modello abitativo per tutta la città, in quanto si tratta della trasformazione in positivo di un intero spazio pubblico nel contesto di un quartiere che sta vivendo importanti trasformazioni». Nessun disordine ha accompagnato le operazioni di sgombero delle palazzine, occupate, in passato, anche da diversi anarchici. Come Divine Omoru, nigeriano di 21 anni, che fu arrestato proprio in un appartamento al civico 8 di via Gandusio ad agosto del 2016, dove la polizia trovò anche prodotti chimici per fabbricare ordigni artigianali.

**IL FUTURO**

**Tranne cinque persone, gli altri sfrattati andranno nell'ostello di via Viadagola**



**COL MEGAFONO** Una delle proteste in via Gandusio

**NEL DETTAGLIO**

**Il progetto**

Il complesso è inserito in un progetto di maxi riqualificazione da circa 5 milioni di euro: per questo l'Acer aveva già ricollocato gli abitanti in altri alloggi

**Gli obiettivi**

Questo comparto secondo il presidente di Acer Alessandro Alberani, «può diventare un modello abitativo per tutta la città, è una trasformazione positiva»

## Circa 40 tra morosi e abusivi Via Gandusio, sgomberato il palazzo dell'Acer

I palazzoni grigi dell'Acer di via Gandusio sono pronti per la maxiristrutturazione del Comune. Ieri mattina le forze dell'ordine hanno sgomberato una quarantina di appartamenti abitati da inquilini morosi, per cui non c'era un'altra sistemazione, e da abusivi che non hanno mai pagato l'affitto. Non sono mancati momenti di tensione, ma non ci sono stati contatti con le forze dell'ordine, gli occupanti poi hanno tentato di entrare nella sala consiliare del Comune durante il question time ma sono stati fermati dalla Municipale. Hanno lasciato il Comune, alcuni di loro ieri hanno trascorso la notte in strada mentre per altri i servizi sociali hanno trovato una sistemazione: una cinquantina di persone, nuclei familiari con 18 minori in tutto, e persone singole con fragilità socio sanitarie sono stati ospitati nell'ex ostello di via di Viadagola.

**M. C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni degli inquilini di via Gandusio. Le forze dell'ordine hanno identificato 70 persone

BOLOGNA CRONACA

la Repubblica SABATO 15 LUGLIO 2017

IX

## La giornata

# Occupazioni all'Acer, sgomberata via Gandusio



Un'immagine dello sgombero di ieri mattina nei palazzi Acer In via Gandusio

ALESSANDRO CORI

«ASSASSINI, assassini» è il grido che rimbomba all'alba in via Gandusio, quando i blindati delle forze dell'ordine chiudono la strada. Affacciati alle finestre dei grigi e vecchi palazzoni Acer, gli inquilini battono sulle pentole e poi scendono nei cortili, per protestare contro uno sgombero ormai inevitabile. La tensione è alta ma la situazione resta sotto controllo per l'intera mattinata davanti agli edifici dal civico 6 al 12, dove su 160 appartamenti 40 sono ancora pieni, 18 dei quali occupati abusivamente. Qualcuno, come Ivo, prende il megafono e comincia ad urlare la sua rabbia contro il sindaco e la giunta perché stanotte ha paura di dormire in mezzo alla strada, altri invece piangono o si lasciano andare

su una panchina con lo sguardo perso nel vuoto. All'ingresso dei palazzi, tutti recintati al termine delle operazioni, è stata affissa l'ordinanza comunale del 12 luglio, che motiva lo sgombero «al fine di eliminare gravi pericoli che minacciano l'integrità fisica della popolazione e la sicurezza urbana». Per il sindaco Virginio Merola «tutto si è concluso bene e le persone aventi diritto a qualsiasi titolo sono state risistemate, le famiglie con minori hanno trovato una collocazione. Si tratta quindi di un'operazione che tiene insieme legalità e solidarietà. L'immobile di via Gandusio deve essere

**Blitz della polizia all'alba qualche momento di tensione, per 50 "abusivi" l'ospitalità del Comune**

ristrutturato, c'è un finanziamento di cinque milioni di euro». I cantieri sono già partiti ma il grosso degli interventi deve iniziare entro settembre, pena la perdita del finanziamento. «Negli ultimi sei mesi, 125 persone erano già state sistemate in altri alloggi e questa mattina dentro gli edifici abbiamo trovato molte più famiglie di quelle che pensavamo», confida il presidente di Acer Alessandro Alberani. Ad eseguire lo sgombero sono stati gli agenti della polizia municipale, mentre poliziotti e carabinieri hanno presidiato via Gandusio per evitare disordini. Gli occupanti sgomberati, una settantina in tutto, e gli attivisti dell'associazione "Pugno chiuso" dicono che si riprenderanno le case, mentre i cortili si riempiono di borsoni, televisori, mobili e altri oggetti portati via dagli appartamenti. I dipendenti di Acer vengono più volte accerchiati, con le forze dell'ordine costrette a far loro da "scorta".

Il pronto intervento sociale del Comune (Pris) ha preso in carico una cinquantina di persone, nuclei familiari con minori (questi ultimi sono 18) e persone singole con fragilità, per le quali è stata disposta l'accoglienza temporanea nell'ex ostello di via Viadagoia. Dopo lo sgombero una ventina di inquilini rimasti senza casa sono andati a protestare in Comune, chiedendo invano di parlare con un rappresentante della giunta.

Foto: M. RIZZI/AGF